

XNL

Arte

Guida alla mostra



Sul Guardare – *Atto 1°* / Massimo Grimaldi / in collaborazione con Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi

23.09.23

07.01.24

XNL Piacenza
Centro d'arte contemporanea,
cinema, teatro e musica

Un'iniziativa di Rete Cultura Piacenza



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



PROVINCIA
DI PIACENZA



COMUNE
DI PIACENZA



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'EMILIA



DIOCESI
PIACENZA-BOBBIO



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Con il sostegno di

Sul Guardare – Atto 1°

La mostra che state per visitare è il primo episodio di una serie.

Sul Guardare è infatti il titolo di un ciclo di esposizioni dedicato a opere meno note provenienti dalle collezioni di musei piacentini e del territorio, messe in dialogo con il lavoro e la ricerca di artisti contemporanei. Il progetto prende il titolo dalla celebre serie televisiva, *Ways of Seeing*, composta da quattro mini-film, scritti e interpretati dal critico d'arte, poeta, saggista, scrittore, drammaturgo e artista **John Berger** (1926-2017).

Trasmessi nel 1972 dalla BBC Two i quattro episodi tematici, della durata di circa 30 minuti ciascuno, introdussero per la prima volta nella narrazione della cultura visiva occidentale il concetto di punto di vista sul guardare, la nozione di sguardo maschile sul corpo femminile, la relazione tra pittura a olio e rappresentazione del potere sociale, l'analisi sulla pubblicità come nuova forma di pittura.

Nel medesimo anno, la serie venne adattata da Berger in un prezioso omonimo libro di sette capitoli, che valse all'autore la vittoria del prestigioso Booker Prize, diventando un punto di riferimento internazionale per la comprensione dell'opera d'arte in chiave socioculturale e per la relazione tra arte e divulgazione insieme complessa e accessibile.

La serie, prodotta da Mike Dibb, e il libro, edito dalla British Broadcasting corporation e Penguin books, nascono d'altra parte come operazione di critica all'estetica culturale tradizionale sollevando domande sulle ideologie nascoste nelle immagini visive. La serie in modo particolare fu in parte una risposta a un'altra produzione televisiva, intitolata *Civilization*, ideata e diretta pochi anni prima dallo storico dell'arte Kenneth Clark sempre per la medesima emittente televisiva, che rappresentava una visione più tradizionalista del canone artistico e culturale occidentale.

La serie di mostre che inauguriamo con questo primo atto si ispira liberamente ai temi e alla struttura narrativa di questo immenso progetto di Berger.

I dialoghi proposti tra moderno e contemporaneo sono pensati come delle iniezioni di soggettività, di uno sguardo soggettivo sull'opera d'arte che travalica e decolonizza la nostra relazione con l'immagine, che produce pluralità, che contempla narrative polifoniche, laterali e irregolari oltre i limiti di un presunto canone oggettivato. Le mostre sono allora un invito a riflettere non solo sul guardare in sé, ma anche sul "come guardare" le opere d'arte. L'intreccio di media, cronologie e temi è lo spunto da cui parte *Sul Guardare* per raccontare, in modo inclusivo e rispettoso della complessità del discorso sulle arti visive, il patrimonio artistico della città, visibile e invisibile, invitando artisti contemporanei affinché con il loro sguardo possano aggiungere chiavi di lettura a opere storiche, rivelando significati e collegamenti inediti, spesso sorprendenti.

Atto 1° / Massimo Grimaldi

Il progetto invita come protagonista del primo episodio **Massimo Grimaldi** (Taranto, 1974).

Una significativa selezione di suoi lavori dal 2014 a oggi sono infatti allestite entro uno unico spazio che accoglie due opere provenienti dalla vicina di casa: la **Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi**. Sono state infatti chieste in prestito dal museo *Donna sudanese* (1936), scultura in bronzo di **Nardo Pajella** e *Ritratto di Emma Gramatica* (1911), dipinto olio su tela di **Lino Selvatico**. Opere di grande impatto emotivo e allo stesso tempo nascoste allo sguardo dei più, *Donna sudanese* e *Ritratto di Emma Gramatica* sono state liberate dai rispettivi piedistalli, cornici, angoli e pareti per essere de-contestualizzate dal tradizionale ambiente che le circonda per offrirsi a un ampio pubblico come immagini da processare.

L'incontro umano e perturbante tra lo sguardo di un uomo occidentale e il volto di un'anonima donna africana seguita dalla rappresentazione del corpo sinuoso di Emma l'attrice, avviluppata in un abito succinto – che si staglia davanti a un tanto teatrale quanto fotografico fondo nero – sono due figure femminili scolpite o dipinte che producono innesti e cortocircuiti visivi attorno alla poetica del ritratto e la rappresentazione dell'umano, dialogando a distanza con le immagini di Massimo Grimaldi.

Massimo Grimaldi / opere in mostra

I lavori che compongono questa mostra appartengono agli ultimi dieci anni della produzione artistica di Massimo Grimaldi. Le opere, realizzate tra il 2014 e il 2023 (tre delle quali specificatamente per questa occasione), consistono tutte in slideshow di immagini fotografiche o pittorico-grafiche, mostrati su iPad o videoproiettati su coppie di schermi sagomati; da esse emerge sia la volontà di Grimaldi di ripensare l'identità umana a partire dalla descrizione dei suoi corpi poetici, curati e 'ricomposti', come nel caso dei reportage realizzati in Sudan e nel Kurdistan iracheno nelle strutture mediche dell'organizzazione umanitaria EMERGENCY, e sia il suo desiderio di immaginare identità nuove e stupefacenti, attraverso figure assemblate come fossero spaventapasseri senzienti e iridescenti, precursori di un futuro probabile dominato da superintelligenze artificiali.

Nel dittico **Portraits, Shown on Two Apple iPad Air 2s**, 2014, e nei tre lavori (dallo stesso titolo) **Scarecrows, Shown on Apple iPad Pro**, 2017, Grimaldi rivela la propensione verso l'informatica che ha sempre caratterizzato la sua produzione. Questi lavori sono degli slideshow di volti realizzati attraverso l'uso combinato e progressivamente deformante di una moltitudine di app che mimano digitalmente effetti pittorici, o che applicano i più svariati filtri facciali; sono ritratti, o autoritratti, che hanno oramai perso la capacità di ricordare il volto di partenza e sono piuttosto diventati delle teste residualmente umane (che l'artista definisce appunto "spaventapasseri", alludendo maliziosamente alla possibilità che il pubblico possa esserne spaventato), che manifestano nelle loro fattezze deformate quel 'pellegrinaggio' tra i programmi di quello stesso *device* Apple su cui sono state realizzate e su cui sono successivamente esposte.

Con **Tomorrow's Kiss**, 2022, e **Imaginary Friends**, 2023, assistiamo a un'ulteriore evoluzione degli *scarecrows*. Qui le figure sono composte con l'ausilio di *tool* di intelligenza artificiale, con cui Grimaldi dialoga lungo tutto il processo della loro composizione. Le figure vengono montate pezzo per pezzo, e ogni stato compositivo intermedio viene permutato da AI generativi in molteplici variazioni, tra cui l'artista sceglie le più funzionali e inaspettate da integrare nell'assemblaggio grafico che va progressivamente componendosi. Le figure vengono quindi carenate e diventano lucenti, si impastano con i materiali più improbabili, e iniziano ad abitare l'immaginario complesso e stratificato dell'artista, memore tanto della grazia dei personaggi di Osamu Tezuka o dei collage cromatici dei corpi dipinti dal Pontorno come dell'orrore muto presente nei film di Ari Aster o dell'inquietudine che permeava i paesaggi post-atomici della serie televisiva animata "Bem il mostro umano".

Con **Translucent Island**, 2023, viene presentata a XNL Piacenza la seconda di una trilogia di videoinstallazioni sulle "isole lucenti" che Grimaldi sta realizzando. Anche in questo caso si tratta della proiezione di umanoidi traslucidi, che si sovrappongono alle spiagge immaginifiche di un'isola metafisica. Come dei pierrot melanconici, incapaci di una qualsiasi azione, tali figure sembrano condannate a non saper far nulla, ad accennare appena quei movimenti che, come nel teatro di Samuel Beckett, non arriveranno mai davvero a compiere. Queste immagini, da cui emergono riferimenti al primitivismo e a molta pittura novecentesca italiana, da Mario Sironi a Carlo Carrà, appaiono come delle fantasticazioni tropicali, come una messa in scena di quell'esoticità latente in tanto lavoro dell'artista, che non casualmente trascorre lunghi soggiorni alle Azzorre.

In **Port Sudan**, 2023, consiste in una selezione di fotografie scattate tra il 2010 e il 2016 in Sudan e mostrate in slideshow su un iPad di ultima generazione (in accordo con lo standard espositivo che l'artista adotta da molti anni, per cui ogni nuovo gruppo di sue immagini sono sempre e soltanto mostrate sui dispositivi Apple in vendita nel momento della loro realizzazione). Grimaldi, vincitore nel 2009 del concorso internazionale *MAXXI 2per100*, aveva destinato il premio a EMERGENCY per la costruzione del Centro pediatrico di Port Sudan, e aveva conseguentemente documentato le fasi della sua costruzione e l'inizio della sua operatività; le fotografie qui mostrate non figurano nel lavoro principale, parte della collezione permanente del museo MAXXI di Roma, e hanno un carattere più intimo e meno documentativo.

In **Kurdistan**, 2023, è la videoinstallazione del reportage che Grimaldi ha realizzato lo scorso giugno e luglio nel Kurdistan iracheno, documentando l'attività del Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di EMERGENCY a Sulaymaniyah. Nel Centro, i pazienti amputati vengono sottoposti a trattamenti di fisioterapia e all'applicazione di protesi, e ricevono inoltre assistenza economica e gestionale per l'apertura di cooperative e botteghe artigiane. Si tratta anche in questo caso di un reportage che l'artista definisce come "affettivo", carico di uno sguardo carezzevole verso i luoghi visitati e le persone incontrate; la sua è un'estetica emotiva che suggerisce un guardare poetico e già nostalgico al mondo che ci circonda.

Massimo Grimaldi / Galleria

Scarecrows, Shown on Apple iPad Pro

2017

Slideshow su iPad Pro Apple

Courtesy l'artista e ZERO..., Milano



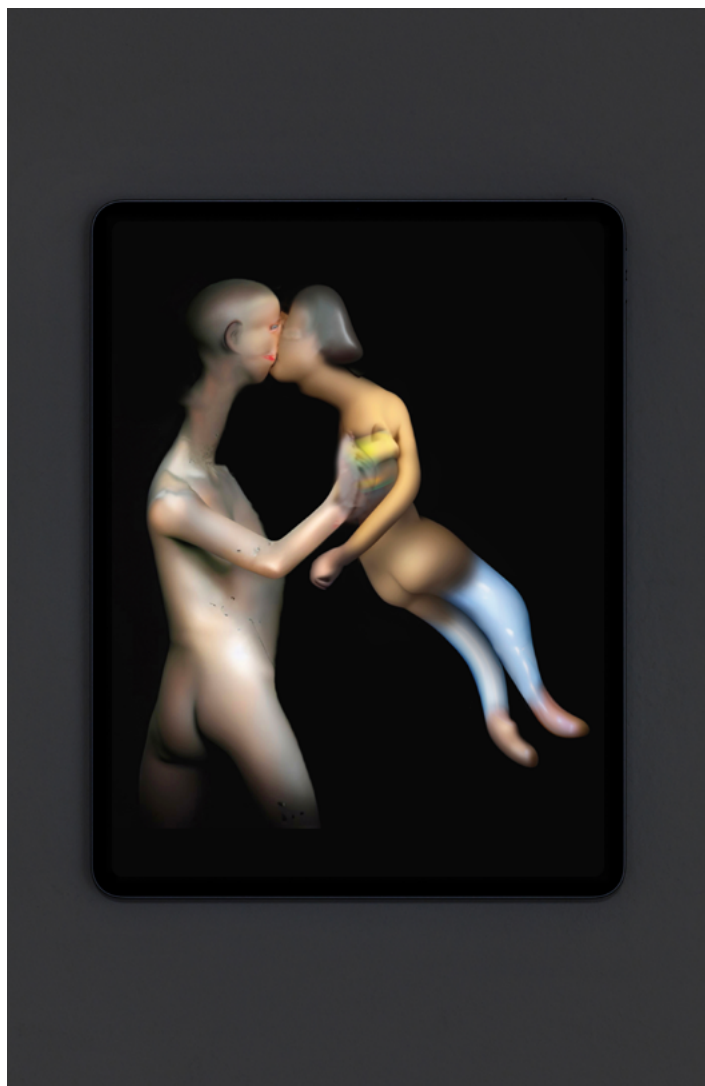
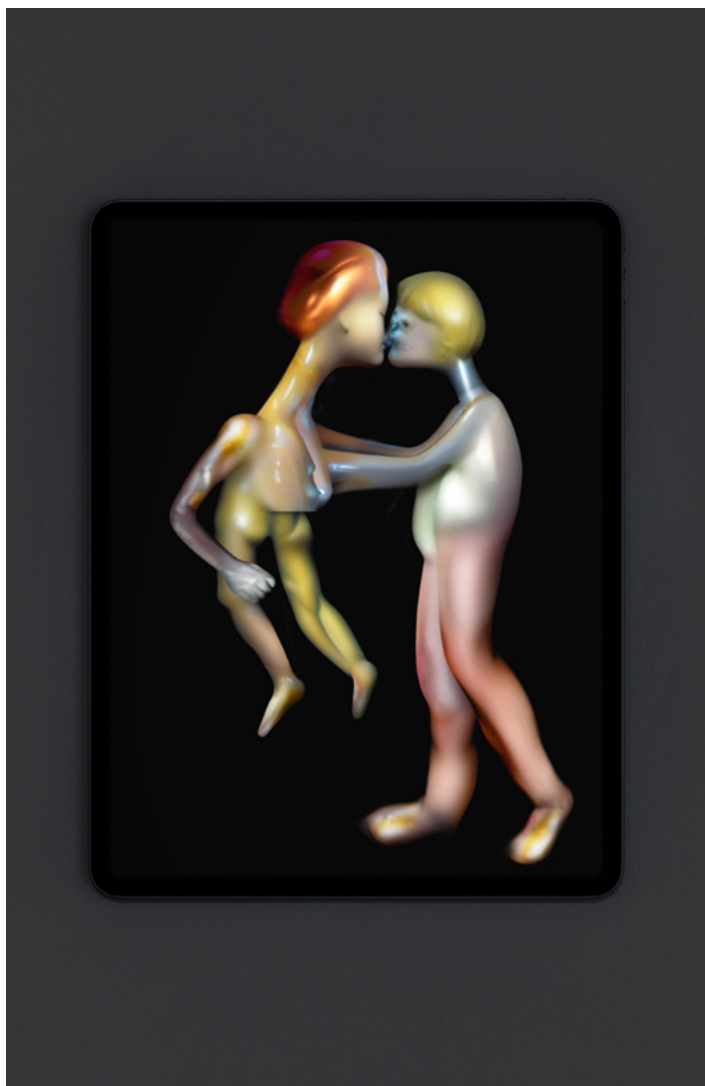
Massimo Grimaldi / Galleria

Tomorrow's Kiss

2022

Slideshow su iPad Pro Apple

Courtesy l'artista e ZERO..., Milano



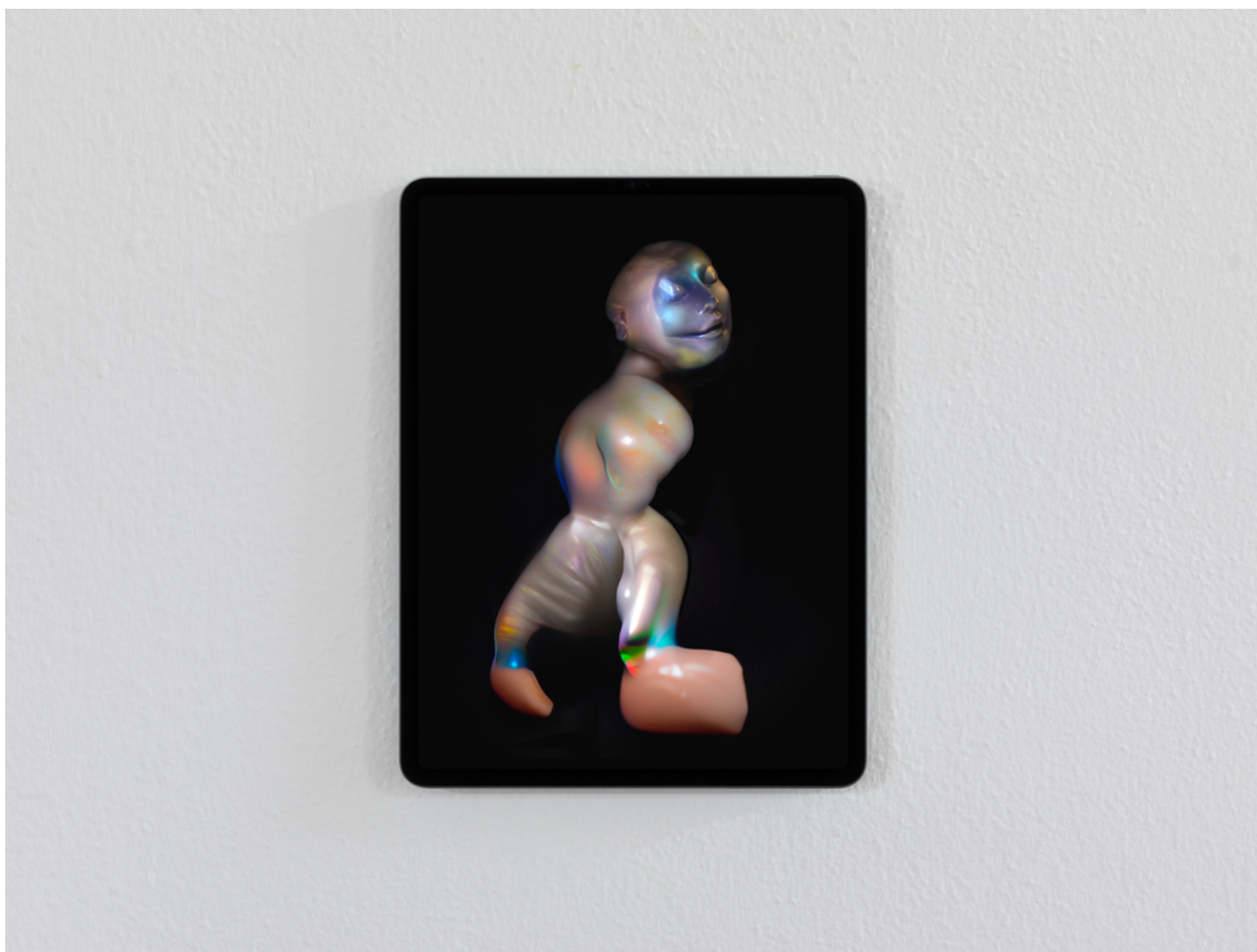
Massimo Grimaldi / Galleria

Imaginary Friends

2023

Slideshow su iPad Pro Apple

Courtesy l'artista e ZERO..., Milano



Massimo Grimaldi / Galleria

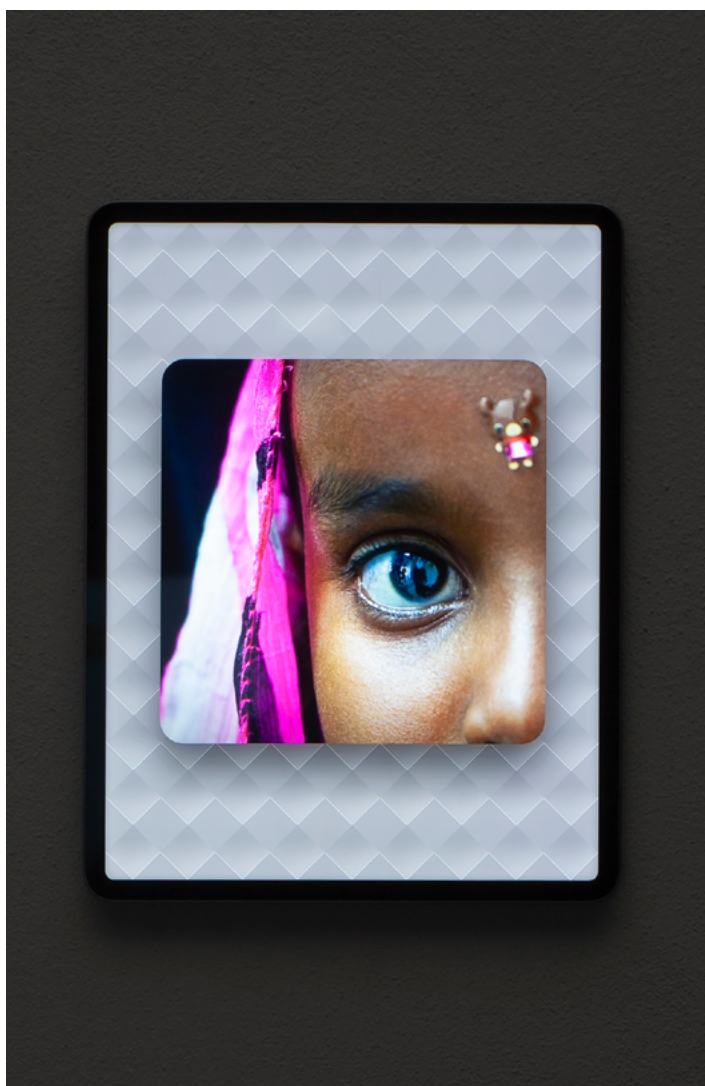
In Port Sudan*

2023

Video su iPad Pro Apple, 10'

Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

* Realizzata in occasione della mostra Sul Guardare – Atto I° / Massimo Grimaldi, XNL Piacenza, 2023



Massimo Grimaldi / Galleria

In Kurdistan*

2023

Doppio video su due pannelli Communication, tubi in acciaio inox, 10'

Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

** Realizzata in occasione della mostra Sul Guardare – Atto I° / Massimo Grimaldi, XNL Piacenza, 2023*



Massimo Grimaldi / Galleria

In Kurdistan*

2023

Doppio video su due pannelli Communication, tubi in acciaio inox, 10'

Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

** Realizzata in occasione della mostra Sul Guardare – Atto I° / Massimo Grimaldi, XNL Piacenza, 2023*



Massimo Grimaldi / Galleria

Translucent Island*

2023

Doppio slideshow su due pannelli Communication, tubi in acciaio inox

Courtesy Marval Collection, Milano

** Realizzata in occasione della mostra Sul Guardare – Atto I° / Massimo Grimaldi, XNL Piacenza, 2023*



Massimo Grimaldi / Galleria

Translucent Island*

2023

Doppio slideshow su due pannelli Communication, tubi in acciaio inox

Courtesy Marval Collection, Milano

** Realizzata in occasione della mostra Sul Guardare – Atto I° / Massimo Grimaldi, XNL Piacenza, 2023*



Massimo Grimaldi / Galleria

Portraits, Shown on Two Apple iPad Air 2s

2014

Doppio slideshow su due iPad Air 2 Apple

Courtesy l'artista, West, L'Aia e ZERO..., Milano



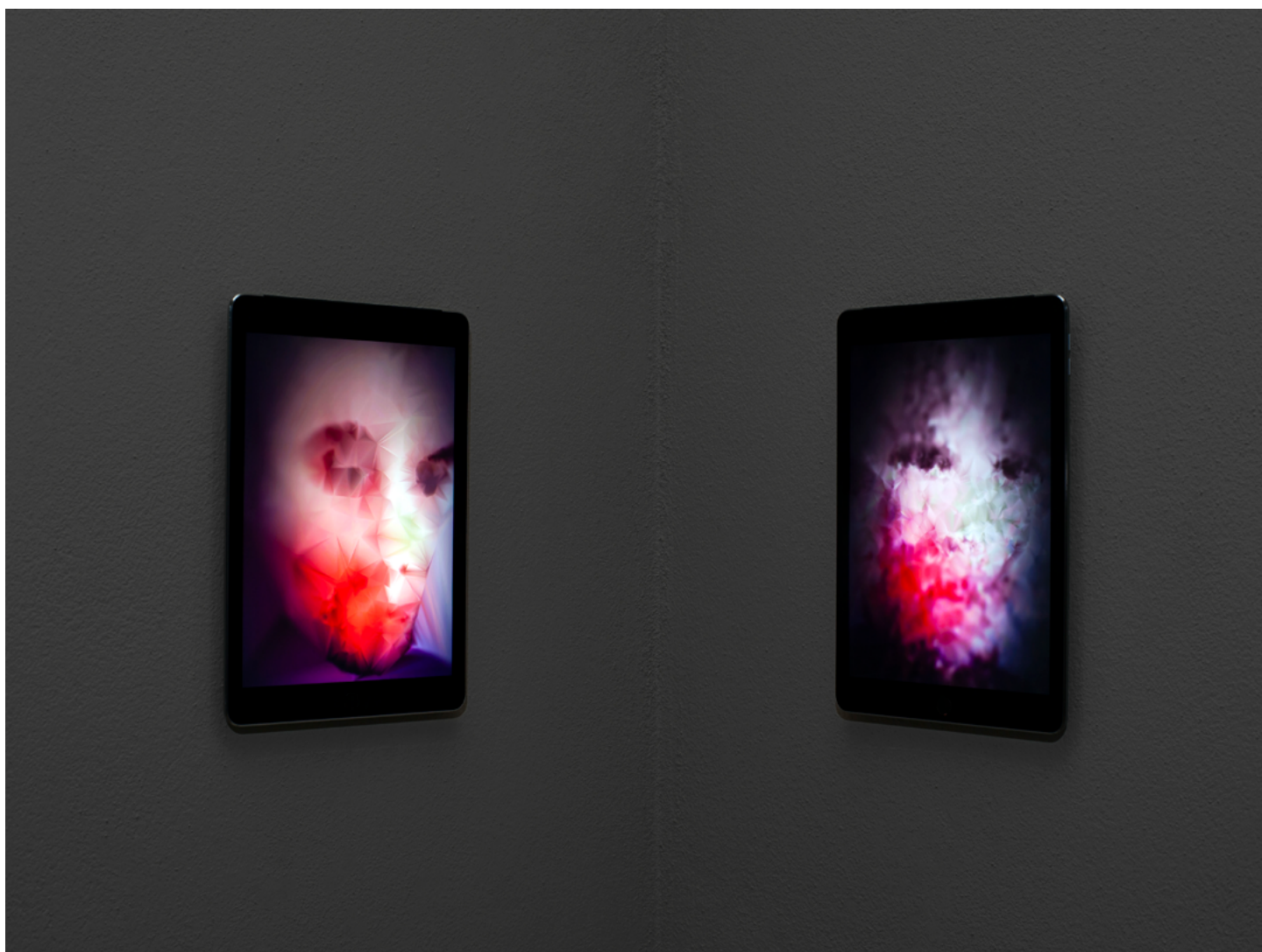
Massimo Grimaldi / Galleria

Portraits, Shown on Two Apple iPad Air 2s

2014

Doppio slideshow su due iPad Air 2 Apple

Courtesy l'artista, West, L'Aia e ZERO..., Milano



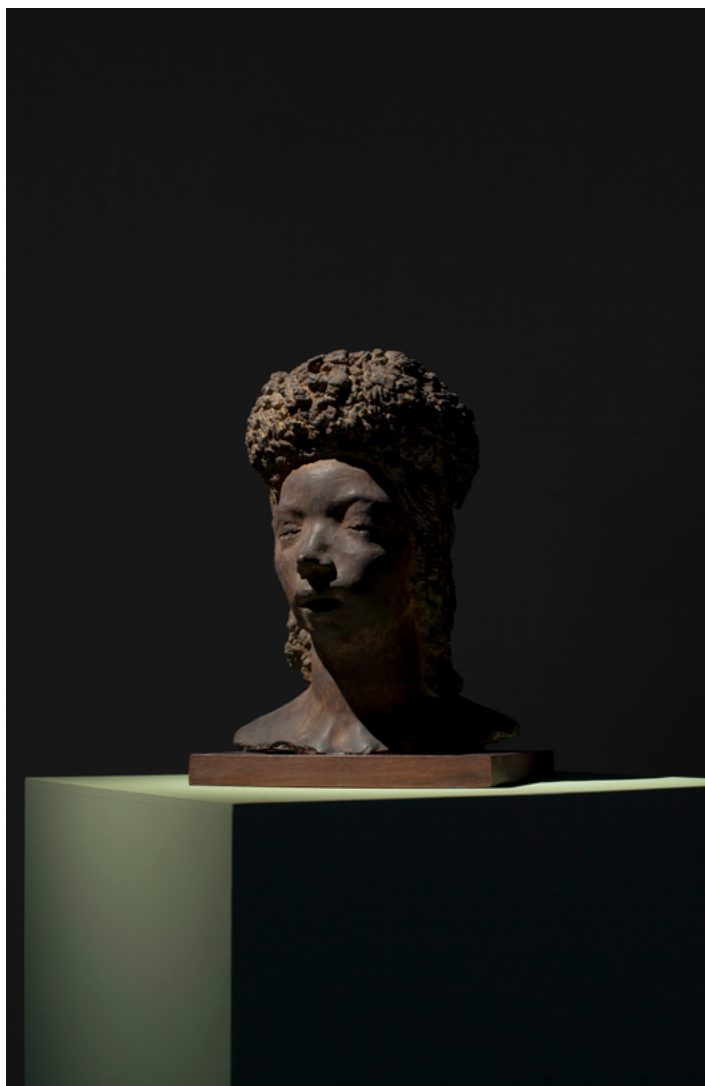
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi / Galleria

Donna sudanese

Nardo Pajella, 1936

Bronzo, cm 45 x 32 x 27, Inv. 701

Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza



Ritratto di Emma Gramatica

Lino Selvatico, 1911

Olio su tela, cm 217 x 119, Inv. 369

Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza



Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi / opere in mostra

Donna Sudanese

Nardo Pajella, 1936

Nello Pajella fu prolifico pittore e scultore piacentino (1905-1985).

In occasione della mostra *Sul Guardare* una sua scultura in bronzo, normalmente allestita nel percorso delle opere permanenti della Galleria Ricci Oddi, viene posizionata su una semplice base in legno colorato, che fa parte degli elementi di display in dotazione di XNL. Una operazione di riuso e re-impiego sostenibile dei supporti, ha visto infatti riutilizzare già più volte gli elementi di servizio creati in occasione della prima mostra, *La Rivoluzione siamo noi*, che lo spazio accolse nel 2020 e stipati nel deposito della istituzione.

L'opera di Pajella è poi un pezzo di storia recente della Galleria Ricci Oddi in quanto venne acquistata dal Consiglio di Amministrazione della Galleria nel 1967, in occasione di una mostra antologica dedicata all'artista realizzata dagli Amici dell'Arte nel medesimo anno.

Siamo di fronte dunque tante storie sconosciute che si svelano per la prima volta.

Pajella, dopo gli studi a Piacenza presso l'Istituto d'arte Gazzola e a Milano presso Accademia di Brera dove ebbe come maestro Adolfo Wildt, partì come volontario alla Guerra d'Africa tra il 1935 e il 1937. L'esperienza lasciò in lui un profondo segno non solo dal punto di vista umano ma anche artistico. Molti i disegni di soldati al fronte, di donne somale e, nel caso specifico, un busto in bronzo di un'anonima *Donna Sudanese*. L'opera, che visibilmente si discosta dal resto della collezione della Galleria, colpisce per la sua potente modernità. Si tratta inesorabilmente di un trofeo visivo di un soldato occidentale che guarda il volto di una donna africana, ma il "come" l'uomo guarda la donna ci dice di un sentimento carezzevole, di una umanità che avvolge questo sguardo.

Austera e regista di se stessa, questa donna ci guarda sollevando in noi contrastanti sentimenti.

Pajella cesella la capigliatura, le labbra, le sopracciglia, gli occhi, le spalle: la superficie è ruvida e fredda, eppure la temperatura emotiva è morbida e mite.

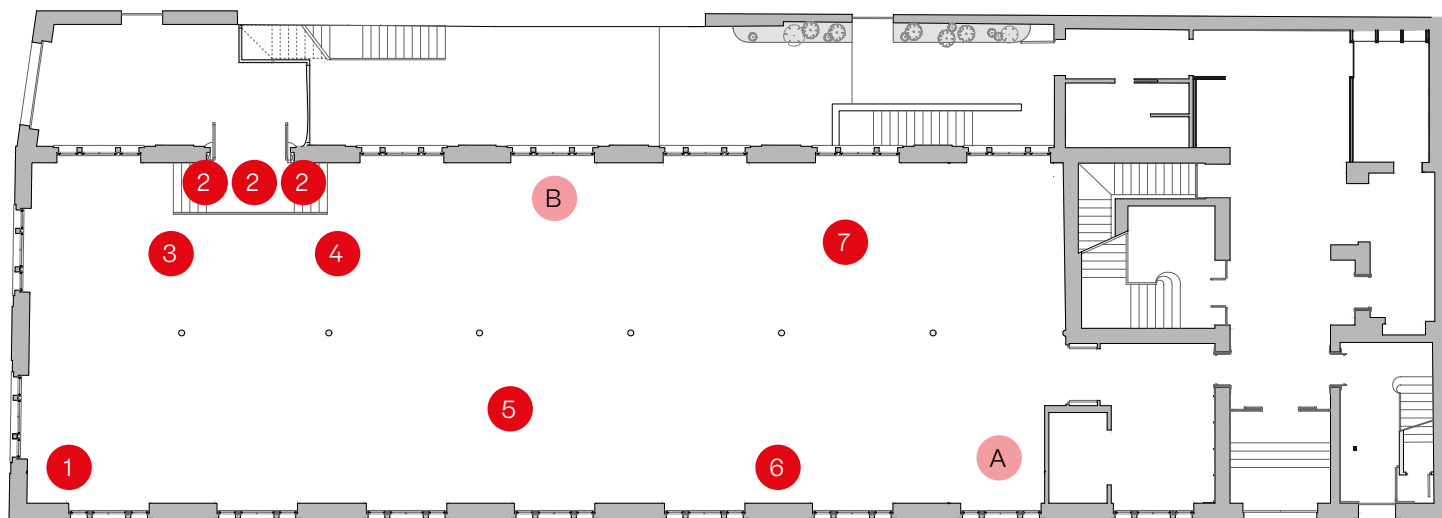
Ritratto di Emma Gramatica

Lino Selvatico, 1911

"Pittore di Gran Dame" era il titolo di una mostra monografica dedicata dalla città di Treviso a Lino Selvatico (1872-1924), artista nato a Padova ma molto legato alla laguna.

Selvatico è nome di una famiglia di artisti che svolse un ruolo non secondario nella sfavillante Venezia di fine secolo. Basti dire che il padre di Lino, Riccardo, avvocato, commediografo e poeta, ne è stato Sindaco e fondatore della Biennale. Il figlio Lino fu artista di fama, si dedicò al ritratto conquistando molto successo tra aristocrazia e alta borghesia veneziana. Capace di mettersi in sintonia con il clima internazionale della laguna, nelle sue rappresentazioni della figura femminile l'immagine rivela uno stato sociale tanto quanto una affezione emotiva verso il soggetto ritratto. Mondanità e empatia concorrono anche nell'opera in mostra a definire uno stile non radicale, che coglie una posa teatrale di una celebre attrice – in origine si pensava il ritratto fosse della sorella di Emma, Irma Gramatica – che aveva debuttato a teatro con Eleonora Duse nella Gioconda di Gabriele D'Annunzio (nel 1891). In piena epoca art nouveau, le atmosfere del ritratto sono tra il teatrale e il decadente. Il fondo nero del dipinto racconta della relazione tra pittura e fotografia tra Otto e Novecento, un sipario tessile plumbeo e voluttuoso dal quale la figura risalta e pare muoversi lentamente. Selvatico ha allestito un set per ritrarre la donna e così facendo contribuisce a costruire il personaggio "attrice", una figura non tradizionale, che proietta il suo corpo e la sua immagine verso una nuova idea di femminilità libera.

Sul Guardare – Atto 1° / Massimo Grimaldi / mappa delle opere



Massimo Grimaldi

1
Portraits, Shown on Two Apple iPad Air 2s
2014
Doppio slideshow su due iPad Air 2 Apple
Courtesy l'artista, West, L'Aia e ZERO..., Milano

2
Scarecrows, Shown on Apple iPad Pro
2017
Slideshow su iPad Pro Apple
Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

3
Tomorrow's Kiss
2022
Slideshow su iPad Pro Apple
Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

4
Imaginary Friends
2023
Slideshow su iPad Pro Apple
Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

5
Translucent Island*
2023
Doppio slideshow su due pannelli Communication, tubi in acciaio inox
Courtesy Marval Collection, Milano

6
In Port Sudan*
2023
Video su iPad Pro Apple, 10'
Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

7
In Kurdistan*
2023
Doppio video su due pannelli Communication, tubi in acciaio inox, 10'
Courtesy l'artista e ZERO..., Milano

*
*Realizzata in occasione della mostra
Sul Guardare – Atto 1° / Massimo Grimaldi,
XNL Piacenza, 2023*

Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi

A
Donna sudanese
Nardo Pajella, 1936
Bronzo, cm 45 x 32 x 27, Inv. 701
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza

B
Ritratto di Emma Gramatica
Lino Selvatico, 1911
Olio su tela, cm 217 x 119, Inv. 369
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza

Crediti mostra

Progetto promosso da
Rete Cultura Piacenza
Fondazione di Piacenza e
Vigevano
Provincia di Piacenza
Comune di Piacenza
Camera di Commercio
dell'Emilia
Regione Emilia-Romagna
Diocesi di Piacenza-
Bobbio

E con il sostegno di
Banca di Piacenza

A cura di
Paola Nicolin

*Realizzazione
dell'allestimento*
Studio ETre
Gianluigi Tambresoni
Emanuele Grillo

Illuminotecnica
Spazio Esperienze
Davide Groppi

Coordinamento generale
Cinzia Cassinari

*Coordinamento Atelier
e attività educative*
Enrica Carini

Libreria XNL
a cura di Libreria
Fahrenheit 451
di Sonia Galli

*Comunicazione
ve ufficio stampa
istituzionale*
Sara Bonomini
Stefania Rebecchi

*Comunicazione,
ufficio stampa*
Lara Facco, Milano

Grafica
propp.it

Sito web
Davide Barbieri

Video e foto
Daniele Signaroldi

Social
RARA Comunicazione

Catalogo
Mousse edizioni

Ringraziamenti
Federica Bianchi
Lorenzo Ciavaglia

Luca Cerizza
Dario Gallinari
EMERGENCY

Lucia Pini
Marval Collection, Milano

Andrea Sala
Pino Sartori

Jacopo Veneziani
ZERO..., Milano

XNL

XNL Piacenza
Centro d'arte
contemporanea, cinema,
teatro e musica

XNL Arte
Direzione artistica
Paola Nicolin

XNL Cinema e Teatro
Bottega XNL
Direzione artistica
Paola Pedrazzini

XNL Musica
Direzione artistica
Maria Grazia Petrali

Fondazione di Piacenza e di Vigevano

Presidente
Roberto Reggi

*Consiglio
di Amministrazione*
Mario Magnelli,
vicepresidente vicario
Luigi Grechi,
vicepresidente
Luigi Cavanna
Fabio Fornari
Robert Gionelli
Luca Groppi
Elena Uber

Consiglio Generale
Daniela Boffino
Lavinia Gaia Bulla
Valter Bulla
Rossella Buratti
Vincenzo Cerciello
Carlo Dallagiovanna
Edoardo Favari
Ivano Fortunati
Carlo Marini
Anna Muselli
Noemi Perrotta
Tiziana Pisati
Maria Grazia Sabato
Luigi Salice
Elena Sisaro

Collegio Sindacale
Cristina Fenudi, *presidente*
Stefano Secli
Gianmarco Valentini

Direttore Generale
Marco Mezzadri

Vicedirettore Generale
Tiziana Libé

Staff della Fondazione
Roberta Bellocchio
Alessandra Capolicchio
Elena Chiodaroli
Giorgia Gottardi

+39 0523 311111

www.xnlpiacenza.it

Informazioni

Date
Dal 23 settembre 2023
al 7 gennaio 2024

Orari
Aperto
Da venerdì a domenica
10:30/19:30
e su prenotazione
per scuole e gruppi

Ingresso gratuito

Accessibilità
Gli spazi espositivi
e l'auditorium sono
accessibili ai visitatori con
difficoltà di deambulazione
tramite ascensori e
rampe. Durante gli eventi
e negli orari d'apertura
l'ingresso è sorvegliato
dal nostro personale,
presente per accogliere i
visitatori, aiutarli e facilitare
l'ingresso nel Centro e nei
suoi spazi.

Per prenotazioni
info@xnlpiacenza.it

Come raggiungerci

Da Milano
50 minuti in treno /
collegamenti ogni mezz'ora
1 ora dal centro /
autostrada A1
37 minuti da Melegnano /
autostrada A1

In treno
Dalla stazione ferroviaria
di Piacenza:
18 minuti a piedi
11 minuti in bus
linee 1/6, 4, 16, 8

In aereo
50 km dall'aeroporto
di Milano Linate
50 km dall'aeroporto
di Parma
69 km dall'aeroporto
di Bergamo Orio al Serio

In automobile
Dall'autostrada A1 /
uscita Piacenza Sud o
Basso-Lodigiano
Dalla A21, provenendo da
Torino / *uscita Piacenza*
Ovest
Dalla A21, provenendo da
Brescia / *uscita Piacenza*
Sud

Parcheggi
Parcheggio Cavallerizza
400 m - a pagamento
Stradone Farnese 39

Politeama Parcheggio
110 m - a pagamento
via San Siro 7

Parking Pubblico
Passeggio
850 m - a pagamento,
ore 8/19
viale Pubblico Passeggio 12

Nelle vicinanze

Galleria d'Arte Moderna
Ricci Oddi
www.riccioddi.it

Teatro Municipale
e gli altri teatri piacentini
teatripiacenza.it

Musei Civici Palazzo
Farnese
www.palazzofarnese.piacenza.it

Informazioni turistiche

Per informazioni aggiornate
su cosa vedere, cosa
fare, dove mangiare e
dove dormire a Piacenza
è possibile rivolgersi
all'Ufficio Informazione
Accoglienza Turistica di
Piacenza, che si trova nella
piazza centrale a 5 minuti a
piedi dal Centro XNL.

Piazza Cavalli, 7 - Piacenza
+39 0523 492001
iat@comune.piacenza.it
visitpiacenza.it/piacenza

Orari di apertura
Bassa stagione
01/11 – 28-29/02
Lunedì chiuso
Da martedì a domenica:
10:00/17:00

Alta stagione
01/03-31/10
Lunedì: 10:00/16:00
Da martedì a domenica:
10:00/18:00

Aperto nei seguenti festivi,
10:00/16:00: 6 gennaio,
Pasqua, Lunedì dell'Angelo,
25 aprile, 1 maggio,
2 giugno, 4 luglio, 15 agosto,
8 dicembre